

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Benedetto Panfilii

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

[urn:nbn:de:hbz:5:1-226302](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:5:1-226302)

ginn
e m
il
laur
le
m
ginn
eser



BENEDICTVS S.R.E. PRIMVS DIACONVS
CARDINALIS PAMPHILIVS ROMANVS
SIGNATVRÆ GRATIÆ PRÆFECTVS
BASILICÆ LATERANENSIS ARCHIPRESBYTER
CREATVS DIE I. SEPTEMBR. MDC.LXXXI.

Io Iacobi de Rubeis Forinis Romæ ad Templ. S.M. de Pace cum Prius Pont.

Benedetto Langili

19

Romano.

Nacque in Roma li 22. Aprile. 1653. fu fatto
da Innocentio X. il 2^o Settembre 1681. e' e' frate
diaconi il 2^o.

Per la gratitudine verso la Casa d'Innocentio X.
gli da Innocentio X. restituito il Cappello, e di più gli
da conferito il Titolo di Roma della Religione di
Malta dopo la morte di Card. Sigismondo Rigi.
E' studioso, & applicato alle belle Lettere, benchè
ha laureato anco nelle Legali, e nelle Speculative,
ma per come Inimico dell'applicato, e del negozio,
e molto più della fatica subito si annoia appena,
che ha preso a fare qualche cosa. Si diversisce
afai ne suoni, e nella musica, e e' a l'ora
facile in perdersi amici, quando in abbandono
appena presi, e tal volta abbracciati con
fiatello giurato, che col giorno seguente ne men-
to mira come già mai l'aveva visto. E' gran
Protettore de virtuosi, caritativo verso le fiesse
Elemosiniere con li Poveri, e generoso con li poveri
confidenti. Ha gran vivacità, e prima d'averla gran
bizzarria. Allorchè viveva la Signora di Rossano
sua Madre godeva delle sue vicende, e azioni
pubbliche, di poi dandosi allo studio, e sopraffatto dalli

scampoli, e dall'ipocrondria, che molto l'ingefano.
Ha lasciato tutti li suoi diuertimenti geniali, &
amorosi viuendo al presente con grandissima diuotione
senza che gli restaua alcuna delle sue antiche
bizzarrie anzi nelle sue conuersazioni non stima
più la sua viuacità come prima, sfugge le funzioni
pubbliche la soggettione di vestirsi con gli abiti
Cardinalizij, e molto più saggi, o con la Capa magna
nelle Cappelle, e Concistori. vuole senz'altro godere l'aria
pura, e per ciò frequenta più al dovere la Campagna,
e patisce in tale racchiuso, onde di mala voglia
entra in Conclauo, da dove scapita lontano da
il punto d'honore, e l'obbligo della coscienza non
ce lo astringe. Ha composto diuerse Poesie
con sua molta lode, e con reale applauso si sono
i suoi Oratorij in diuerse Congregazioni, siccome al-
cuni suoi gentilissimi Drammi. Ha ~~anche~~ maniere
obliganti, sua cortesia, e dissinuosità, e carità
s'impugna gli suoi dependenti, dotto, modesto, am-
facile, amabile, ingenuo, benefico, e giusto come
me con gran Capacità si fece conoscere nella di-
colta Legazione di Bologna, in di molto non si
disinteressato, e magnifico, ma splendido, e gene-
rosissimo in tutte le azioni, e specialmente nel
alloggio de' forestieri, e di più senza pregiudicio
ne al Papa, in alla Casa si manenne

sempr con buona corrispondenza con li Principi
vicini, nel cui scoglio creano & lo più quei Legati.
Inoltre esser estirpare li ladri, che in gran copia si con-
uano in detta Città supponendo & infallibile, che suc-
cedessero con qualche tacito consenso de' Signori soli-
tava questi a rifare li danni alli Principi. Alla Robba
pubblica, dal cui provvedimento non ne seguivano
più furbi. Nella detta Legazione vi fu mandato
dal Alessandro VIII. in ricompensa del Caspello, che
doveva restituire alla sua casa, come Creatura di
Innoc. X. suo zio. Da questo Papa fu beneficato
da prima con l'Arcivescovo di S. Maria Maggiore
e gratitudine di quanta laudava manteneva in
Bologna colle di lui operazioni al contrario di
Negroni, che successe a Pignatelli, e fu avanti
Pantili, quale gli fece a terra quanto pose dicio
che vi laudava giustamente fatto, dandogli la
soprintendenza del Cono di S. Maria Mag.
mole facigato, gli conferì l'Arcivescovo di San-
zio: facerano in vece del G. di S. Maria Mag.
già che quella Basilica era stata restaurata
da Innoc. X. suo zio & la morte di Card.
Cigi gli eletto Rettore di l'Arcidiconfraternita
del Crocifisso di S. Marcello, alla quale con-
tinuò fin dal principio larghe elem.
ultimo diede l'Arcid. & poter supplire alle

gran spese di quest'anno. ¹⁷. All'elementino
dove pure fu fatto Proettore, come figlio dell'ultimo
della Casa Aldobrandini, che fondo il detto collegio
ha contribuito varie somme, e magli commodi
di quelli alunni, come ²⁰ ultimo mille scudi
e ampliare il Collegio la Cavallerizza. Insomma
non lascia congiuntura in che possa far risplende-
re il suo animo glorioso fuori, che in quello vi deve
contribuire la propria fatica, alla quale e' grande
Economo non meno, che della sua Costanza. Per
altro in ordine alla presenza, alla dottrina, alla
generosita, e al fasto e' luminoso al pari di un Re,
ma circa li Costumi al bruto, al genio, e alle
risoluzioni e' mutabile quanta la Luna con
questa differenza pero, che questa fatica, e
sempre si muove, dove egli non vorrebbe
muoversi, ne fabbricare giammai prima il bel tempio
che trascendeva era il primo Elemento del suo
Corpo, ma ora che e' la sua incostanza si e'
mutato tanto in bene, parmi si potesse appo-
prire la sentenza di Tacito con che redargui
un Accademico. Nilil facilius, neq' deesse
sibi moderatio.

